
Scontri a Gerusalemme: Capi Chiese Gerusalemme, “tensione alimentata da gruppi radicali di destra. Intervenga la comunità internazionale”

“Scoraggiati e preoccupati per i recenti fatti violenti a Gerusalemme est” i Patriarchi e i Capi delle Chiese di Gerusalemme, in un comunicato diffuso poco fa, fanno appello alla “comunità internazionale e a tutte le persone di buona volontà” affinché intervengano “per porre fine alle azioni provocatorie” ed esortano “a continuare a pregare per la pace di Gerusalemme”. Gli scontri tra manifestanti palestinesi e polizia – con centinaia di feriti e di arresti - che da giorni si verificano a Gerusalemme est, sono continuati anche ieri sera alla Spianata delle moschee, nei pressi della Porta di Damasco e nel quartiere di Sheikh Jarrah. Le proteste palestinesi sono contro lo sfratto di decine di famiglie palestinesi a Sheikh Jarrah e la consegna delle loro case a coloni ebrei che il Tribunale israeliano dovrebbe autorizzare a breve. “Ciò che sta avvenendo nella Moschea di Al Aqsa e a Sheikh Jarrah – scrivono i capi delle Chiese della Città Santa - viola la santità del popolo di Gerusalemme e di Gerusalemme come città della pace. Le azioni che minano la sicurezza dei fedeli e la dignità dei palestinesi che sono soggetti a sfratto sono inaccettabili”. “Il carattere speciale di Gerusalemme, la Città Santa, con l'attuale Status Quo, - ribadiscono i leader religiosi - obbliga tutte le parti a preservare la già delicata situazione nella Città Santa di Gerusalemme. La crescente tensione, alimentata principalmente da gruppi radicali di destra, mette in pericolo la già fragile realtà di Gerusalemme e dei suoi dintorni”. Da qui il loro appello alla “Comunità internazionale e tutte le persone di buona volontà ad intervenire per porre fine a queste azioni provocatorie e a continuare a pregare per la pace di Gerusalemme”. Ieri Papa Francesco, al termine del Regina Caeli, ha affermato di seguire “con particolare preoccupazione” gli eventi che stanno accadendo a Gerusalemme. “Prego affinché essa sia luogo di incontro e non di scontri violenti, luogo di preghiera e di pace. Invito tutti a cercare soluzioni condivise affinché l'identità multireligiosa e multiculturale della Città Santa sia rispettata e possa prevalere la fratellanza. La violenza genera solo violenza. Basta con gli scontri”.

Daniele Rocchi